Unione Sindacale di Base

29 novembre, Giornata internazionale della solidarietà con il popolo palestinese



Nazionale, 27/11/2018

USB, membro della FSM, da sempre accanto al popolo palestinese, ribadisce il proprio sostegno internazionalista e la propria solidarietà con il popolo palestinese.

Comunicato FSM in occasione del 29 novembre.

Nell'ultimo anno, l'aggressività israeliana si è ulteriormente intensificata, l'assassinio di centinaia di palestinesi disarmati che protestano ogni giorno contro l'occupazione, migliaia di civili sono gravemente feriti dagli attacchi aerei e terrestri e l'approvazione della legge razzista "Stato-nazione" da parte del parlamento israeliano è crudele. Inoltre, la decisione del Presidente degli Stati Uniti di riconoscere Gerusalemme come capitale di Israele e di trasferirvi l'ambasciata USA ha ulteriormente deteriorato la posizione dei nostri fratelli e sorelle palestinesi.

Le decisioni dell'ONU sul riconoscimento dei diritti dei palestinesi non vengono attuate, perché gli interessi geopolitici e finanziari dello Stato di Israele e dei suoi alleati sono dominanti.

In questo contesto, la FSM invita i suoi membri, i suoi amici e tutti i sindacati militanti a rafforzare le loro lotte e ad esprimere la solidarietà internazionalista con la causa palestinese.

In occasione della Giornata Internazionale della Solidarietà, il 29 novembre 2018, per organizzare proteste e manifestazioni presso le ambasciate di Israele nei loro paesi, così come altre iniziative militanti.

La FSM parteciperà all'osservanza annuale della Giornata Internazionale della Solidarietà con il Popolo Palestinese dell'Ufficio delle Nazioni Unite a Vienna, Austria, in modo da esercitare pressioni per il riconoscimento di uno Stato palestinese indipendente.

Noi chiediamo:

- Il riconoscimento dello stato indipendente della Palestina con Gerusalemme Est come capitale, entro i confini del 1967.

- Il ritiro dell'esercito israeliano da tutti i territori occupati del 1967.

- La fine delle attività di insediamento e il ritiro di tutti i coloni oltre i confini del 1967.

- La demolizione dell'inaccettabile muro a Gerusalemme e in Cisgiordania.

- La revoca di tutti i blocchi e le esclusioni contro i palestinesi in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza.

- Il ritorno dei profughi palestinesi in patria.

-L'immediato rilascio di tutti i prigionieri politici palestinesi dalle prigioni israeliane.

USB e FSM sostengono anche l'appello della Confederazione Internazionale dei Sindacati Arabi, ICATU, per uno sciopero generale in tutti i paesi arabi il 29 novembre, per protestare contro l'occupazione israeliana in Palestina.

Il movimento sindacale militante mondiale, la WFTU, è stato al fianco del popolo palestinese fin dalla sua fondazione, e sosterrà sempre la loro giusta lotta per un paese libero e sovrano, per una vita con libertà e dignità.

Unione Sindacale di Base